



# IL FUOCO

**CHE PURIFICA E TRASFORMA**

*Testo principale: Prof. M.G.Muzj  
Corso: Símboli cosmici e comunicazione  
della Buona Novella  
Prof. Ricardo Ramos*

# Simbologia generale del fuoco

- «La fiamma che s'innalza verso il cielo figura lo slancio verso la spiritualizzazione. L'intelletto sotto la sua forma evolutiva è servitore dello spirito. Ma la fiamma è anche vacillante, il che fa sì che il fuoco si presti ugualmente a figurare l'intelletto, in quanto dimentico dello spirito».
- «Il fuoco fumante e divorante, al contrario della fiamma illuminante, simboleggia l'immaginazione esaltata... il subconscio... la cavità sotterranea... il fuoco infernale... l'intelletto sotto la sua forma di rivolta: in breve tutte le forme di regressione psichica»

# Fuoco/Acqua

- Il fuoco, in quanto brucia e consuma, è anche simbolo di **purificazione** e di **rigenerazione**, e ci si trova così davanti all'aspetto positivo della distruzione: un nuovo rovesciamento del simbolo.
- Anche l'acqua è purificatrice e rigeneratrice, ma il **fuoco** si distingue da questa in quanto rappresenta «la purificazione attraverso la comprensione, nella forma più spirituale, attraverso la luce e la verità; l'acqua rappresenta la purificazione del desiderio nella forma più sublime, la bontà». (Chevalier-Gheerbrant, voce: *fuoco*, p. 479)



## Il fuoco e la comunicazione della vita divina alla creatura: come risultato della sua trasformazione

- Ai cristiani sono state date delle immagini di luce e di fuoco che illuminano il mistero della creature redenta:
  - La figura storica di Maria, madre di Gesù
  - Quella della Chiesa
  - Quella del credente

## *“Una Donna vestita di sole”*

- Ap 11,15 e 19; 12: «Il settimo angelo suonò la tromba [...] Allora si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'arca dell'alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni»





...mater  
...sola  
...et luna super pedes  
...e. s. tu si per caput  
...CORONA SECU...  
...nude  
...er



# Eternità/temporalità

- Il commento di Ambrosio Autperto esprime il significato della presenza del busto del Verbo incarnato che appare davanti al ventre della *Donna apocalittica*, in relazione con:
- «*essere avvolta e immersa nel sole*» in relazione alla profezia dell'angelo a Maria nell'Annunciazione.
- Si stabilisce così una connessione tra la realtà temporale della visione teofanica della Donna e l'evento storico dell'Incarnazione.



# Caratteristiche

- Il continuo passaggio fra tempo ed eternità e la loro compresenza
- Il continuo alternarsi e sovrapporsi dell'identificazione della *Donna incinta*: La Chiesa Madre, la Vergine Maria/il credente (il figlio appena nato), è l'uomo che nasce e vive nella fede e il Cristo, figlio di Maria
- Tutto succede nella storia però allo stesso tempo sotto la luce dell'eternità aperta in Cielo, mentre la donna che porta in se la vita irradia la luce solare.

## *SINTESI*

- Prendere coscienza del fatto che la Donna vestita di sole indica il mistero della creatura redenta, nel tempo e nell'eternità.

L'immagine per eccellenza della fecondità - la donna incinta che dà alla luce un figlio -, connessa con l'elemento del fuoco irradiante, viene offerta come immagine ricapitolatrice della vita del cristiano, per il tempo presente e per l'eternità.

# PRIMO TESTAMENTO

- Il fuoco diventa segno teofanico puro del Dio vivente
- Il fuoco nelle teofanie è simbolo di trascendenza vitale e luminosa
  - *Colonna di fuoco nel deserto che rischiara la via nella notte Es 13,21*
  - *«La Gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna» Es 24,17*
- Il fuoco nelle teofanie veterotestamentarie : manifestazione simbolica dell'intervento attivo creatore e ricreatore del Dio vivente e al tempo stesso della sua totale alterità, radicata nella sua purezza e santità assolute.

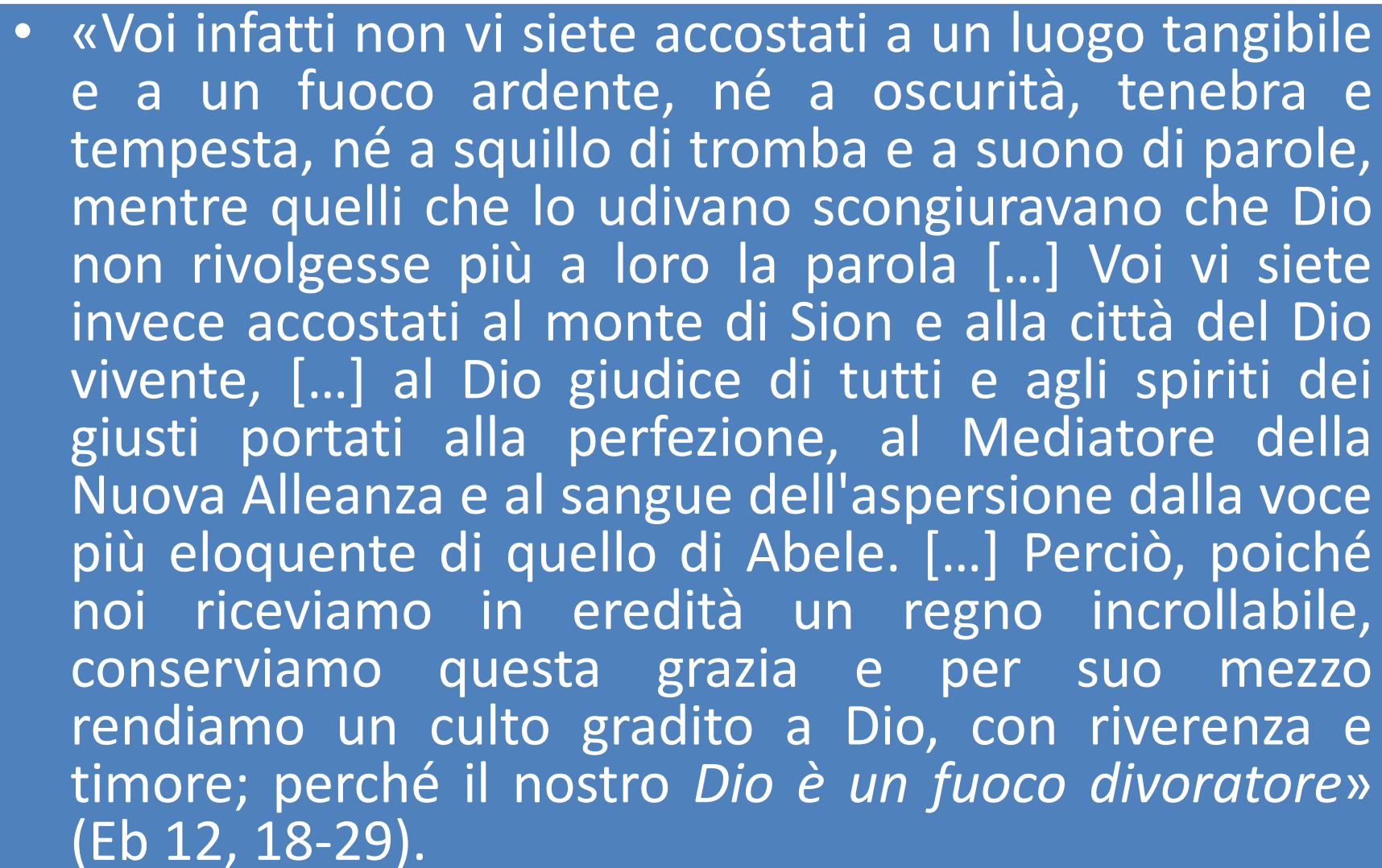
**Il segno del fuoco ha sempre una duplice portata: dalla parte di Dio, è rivelazione del Dio vivente e santo; dalla parte dell'uomo, si traduce in un'esigenza di purificazione.**

Mosè davanti al rovelto ardente pensò:

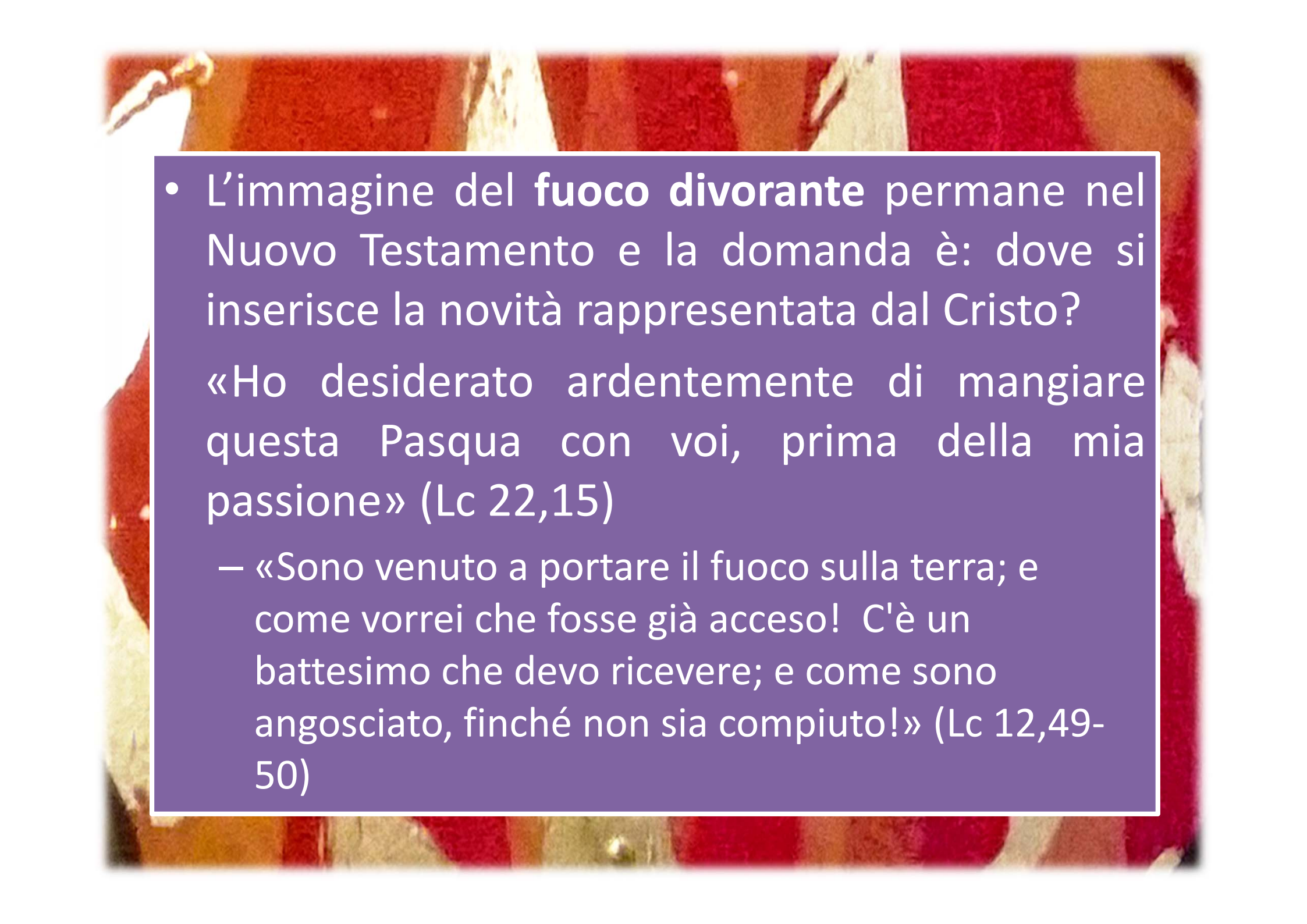
«Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il rovelto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal rovelto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!"». (Es 3,3-5)

Isaia che pensa di morire per essersi accostato alla santità divina e le cui labbra vengono purificate da un carbone di fuoco:

E dissi: «Ohimé! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato». (Is 6,5-7).

- 
- «Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola [...] Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, [...] al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele. [...] Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; perché il nostro *Dio è un fuoco divoratore*» (Eb 12, 18-29).

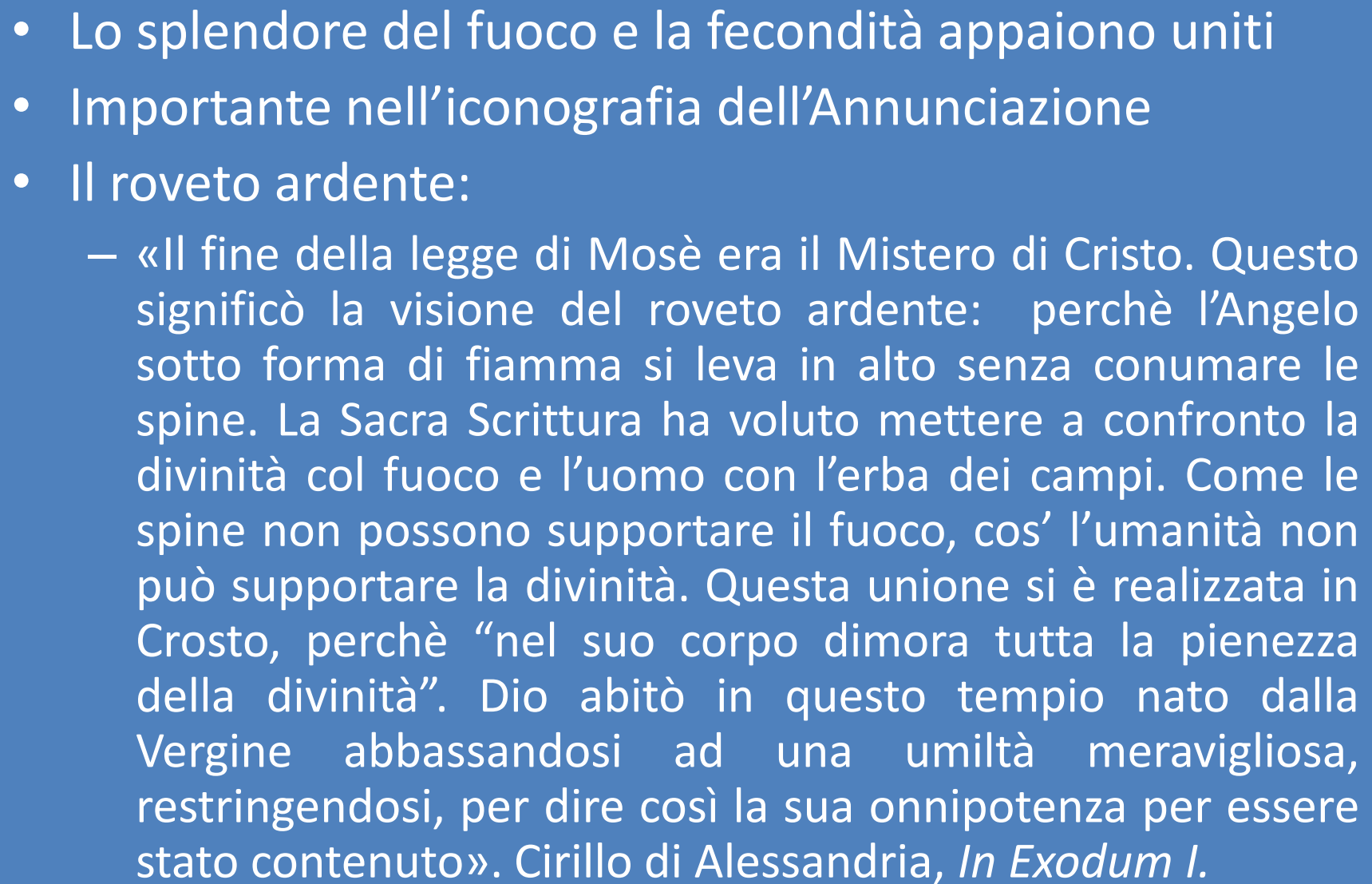


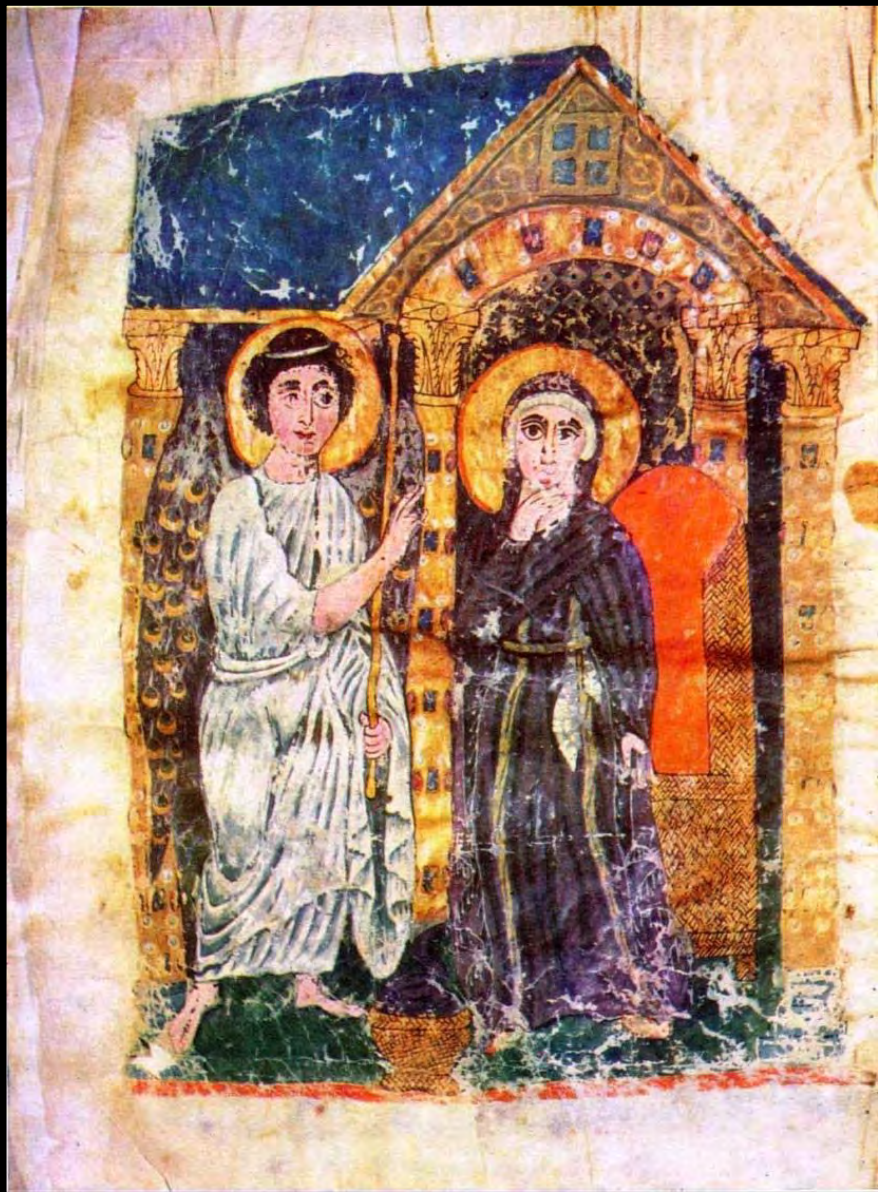
- 
- L'immagine del **fuoco divorante** permane nel Nuovo Testamento e la domanda è: dove si inserisce la novità rappresentata dal Cristo?

«Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione» (Lc 22,15)

– «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!» (Lc 12,49-50)

- Figura chiave: il mistero di Maria
- **Parla l'angelo:** «O Luminosa, non temere: hai trovato la grazia del Signore: darai al mondo un figlio: perchè ti turbi del mio aspetto di fuoco? [...] sono venuto a portarti il messaggio che mi è stato affidato e per derti: Rallegrati, Vergine e Sposa».
- **Parla Giuseppe:** «O Luminosa, io vedo la fiamma e il bracere che ti circonda. Il tuo seno irreprensibile si è convertito all'improvviso in un giorno, pieno di fuoco»
- **Risponde la Vergine:** « Quel saluto nelle mie orecchie, mi ha reso luminosa, mi ha reso madre». (Romano il Melode)

- 
- Lo splendore del fuoco e la fecondità appaiono uniti
  - Importante nell'iconografia dell'Annunciazione
  - Il rovelto ardente:
    - «Il fine della legge di Mosè era il Mistero di Cristo. Questo significò la visione del rovelto ardente: perchè l'Angelo sotto forma di fiamma si leva in alto senza conumare le spine. La Sacra Scrittura ha voluto mettere a confronto la divinità col fuoco e l'uomo con l'erba dei campi. Come le spine non possono supportare il fuoco, cos' l'umanità non può supportare la divinità. Questa unione si è realizzata in Cristo, perchè "nel suo corpo dimora tutta la pienezza della divinità". Dio abitò in questo tempio nato dalla Vergine abbassandosi ad una umiltà meravigliosa, restringendosi, per dire così la sua onnipotenza per essere stato contenuto». Cirillo di Alessandria, *In Exodum I*.















## Mangiare il fuoco: il mistero della creatura redenta riassunto nell'immagine del fuoco e della fertilità

- «In noi lui fa di se stesso il suo pane e nel suo amore bruciano i vizi, le cadute, i peccati. [...] Vuole consumare la nostra vita per cambiarla nella sua, la nostra vita piena di vizi, mentre la sua è piena di grazia ed è gloria e tutta preparata per noi, quando rinunciamo a noi stessi [...] Quando noi ci mangiamo l'un l'altro con raccoglimento/meditazione interiore, il sangue di Gesù, ricco di calore e di gloria, scorre da Dio nelle nostre vene e il fuoco si accende nel nostro profondo. [...] Così la somiglianza delle sue virtù sorge in noi ed egli vive in noi e noi viviamo in lui [...] e questo amore immenso che arde, ci consuma, col nostro spirito, e ci attrae nell'unità dove ci attende la beatitudine. [...] A questo pensava Gesù Cristo quando diceva ai suoi discepoli: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua, prima della mia passione» Cirillona, IV sec., Omelia I sulla Crocifissione (*Cyrillonas, L'Agneau véritable*, Chevetogne 1984, pp. 37-51)





- «Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito l'interno di Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato con lo spirito di giustizia e con lo spirito dello sterminio, allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino» (Is 4,3-5).

- «Il nostro Dio è un fuoco divoratore» (Dt 4,24; Eb 12,29).
- Luogo «il ROVETO ARDENTE»
- Il fuoco è stato mescolato all'impasto ed è stato fatto il PANE
- Alla fine: sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà un riparo (baldacchino)
- La creatura/sposa sta nel tempo e nell'eternità come *Mulier amicta sole, la donna vestita di sole, ed è incinta.*

# Bibliografia

- BERNARD CH.A., *Teologia simbolica*, Edizioni Paoline, Roma 1984<sup>2</sup> (*Théologie symbolique*, Téqui, Paris 1978)
- CHAMPEAUX G. (DE) - STERCKX S., *I simboli del Medio Evo*, Jaca Book, Milano 1988 (*Introduction au monde des symboles*, Zodiaque 1972<sup>2</sup>)
- CHEVALIER J. - GHEERBRANT A., *Dizionario dei simboli*, Rizzoli, Milano 2010<sup>9</sup>, (*Dictionnaire des symboles*, Laffont-Jupiter, Paris 1969)
- LECLERC E., *Le cantique des créatures. Une lecture de Saint François d'Assise*, Desclée de Brouwer, Paris 1988 (tr. it. *I simboli dell'unione*, Messaggero, Padova, 2012)
- MUZI M.G., *El simbolismo cristiano. Perspectiva teológica*, Curso Los Toldos, 7-12 set. 1998.
- MUZI M.G., "Iconografia medievale della *Mulier Amicta Sole*", *Theotokos VIII* (2000) 219-244
- MUZI M.G., *Il fuoco trasformante*, in: [www.mysterion.it](http://www.mysterion.it), 8 (2015) 78-114.